



## LETIZIA DI SAVOIA RIAPRE IL CASTELLO DI MONCALIERI

Una mostra sull'ultima principessa che abitò la residenza sabauda restituisce al pubblico i tesori e le sale scampate all'incendio del 2008



Il Castello di Moncalieri riapre le porte per rendere omaggio all'ultima sua principessa. Bellissima non era, ma piacente e frizzante. Era ghiotta di voglia di vivere, come il nonno Re Vittorio Emanuele II. Amava i piaceri e gli uomini, con la stessa voluttà che suo padre, il principe Gerolamo Napoleone, detto «Plon-Plon», si concedeva con le donne. No, non era certo come la religiosa madre, Maria Clotilde di Savoia. Lei era l'estroversa e ribelle principessa Maria Letizia Savoia-Napoleone, nata a Parigi nel 1866, fiera delle sue morbide forme, del suo seno prorompente, che esibiva da generose scollature. Gli obblighi dinastici riteneva di averli esauriti quando a 22 anni, nel 1888, aveva detto sì a un matrimonio con lo zio Amedeo di Savoia. Lui aveva 21 anni più di lei ed era vedovo da 12. Lei gli aveva dato subito un figlio, Umberto, il principe di Salemi, destinato a morire giovane, d'influenza, nel 1918. Rimasta vedova a 24 anni, Maria Letizia si riprese la vita nella Parigi della «Belle époque», fra feste e balli. Memorabile rimase il ricevimento organizzato il 20 maggio 1914 all'«Hotel Maurice». In quell'occasione la principessa, con la sua «verve» priva di ipocrisie, attirò su di sé le attenzioni dei nobili convenuti e della stampa mondana. Parlarono di lei come «donna brillante e di colta vivacità» gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Turchia e i più illustri membri delle dinastie europee.

Ogni tanto prendeva riposo e congedo dalla «Ville lumière» con puntatine a Torino e al Castello di Moncalieri, dove teneva salotto. Qui, dopo una maturità scapigliata, passò gli ultimi anni, confortata dalla passione per le auto, i piloti e per un affascinante e misterioso ufficiale, più giovane di 20 anni, che nella reggia di Moncalieri le chiuse gli occhi nel 1926. A 85 anni da quei giorni il Castello le dedica una mostra. Sarà aperta da domani 15 aprile al 31 dicembre, da mercoledì alla domenica, dalle ore 10 alle 18.

Vuole essere un segnale di resurrezione della dimora, chiusa dal 5 aprile 2008, quando fu devastata dal rogo che la sconvolse. Scamparono le 18 stanze di Maria Letizia. Qui Mario Turetta, direttore regionale dei Beni culturali, affiancato dalle Soprintendenti Egle Micheletto e Luisa Papotti, ripropone alcuni preziosi arredi salvati dalle fiamme. Sono ricomposti in ambienti dove esperti hanno saputo ricreare le atmosfere care a Maria Letizia. La sua presenza è evocata anche da repliche dei suoi abiti, realizzati da Mariam Baccilieri.

La visita rievoca l'intera storia del castello, raccontato come fortezza medievale, teatro di episodi storici, dimora regale e presidio militare. Scavi archeologici ricostruiscono la sua corte del Quattrocento, quando fu «casa forte» della Duchessa Jolanda. Un salone ricorda la firma del «Proclama di Moncalieri», con il quale Vittorio Emanuele II nel 1849 assunse i pieni poteri. Le stanze di Maria Letizia conservano la sua gioiosa intimità, fatta negli ultimi anni di partite a carte, musica da camera, letture e qualche tè con amici fidati, con i quali ridere ancora.

Nel 1910 si compiacque di riarredare la camera da letto. Non scelse mobili di famiglia. Li volle nuovi, stile Luigi XV, che acquistò di persona dal mobiliere torinese Giacomo Borra. E' un affresco al quale collaborano anche i Carabinieri del battaglione «Piemonte», comandati dal colonnello Mario Mettifogo. Curano una sezione che rievoca la presenza dell'Arma nella Reggia. Il castello nel 1921 fu dismesso dalla Corona come residenza, per destinarlo a scuola degli allievi ufficiali. Ma Maria Letizia non rinunciò ad abitarvi.

Maurizio Lupo

La Stampa, 14 aprile 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)